

ORA BASTA PRESTARE IL FIANCO AI BIOCIDI!

Alcune delle numerose inesattezze contenute all'interno di un programma del servizio pubblico RAI ("Basta la salute" del 24 aprile)

Nella rubrica "Basta la salute" del 24 aprile¹, trasmessa sulla **RAI, il servizio pubblico della radiotelevisione italiana**, si è parlato tra l'altro di alimenti bio. Il conduttore Gerardo D'Amico parlando di alimenti biologici esordisce: **davvero come suggerisce la pubblicità sono più salubri, nutrienti e impattano meno sull'ambiente?**

FALSO	VERO
<p>Gerardo D'Amico inizia il pezzo dichiarando che: la proposta di legge quadro sul biologico (http://documenti.camera.it/leg18/pdl/pdf/leg.18.pdl.camera.410.18PDL0005560.pd) "prevede la destinazione del 40% di tutti i fondi destinati all'agricoltura, per il settore biologico"</p>	<ul style="list-style-type: none">• La proposta di legge non entra in merito alla messa a disposizione di risorse aggiuntive (anzi diluisce quelle esistenti) <p>Ma di che fondi stava parlando?</p> <p>Se Fondo per lo sviluppo della produzione biologica (art. 9), che destina il 2% dei contributi annuali fatti dalle imprese di "prodotti fitosanitari considerati nocivi per l'ambiente" al biologico</p> <p>Questo fondo produce annualmente 11 milioni € che dovrebbero essere destinati alla ricerca per l'agricoltura biologica e biodinamica, ma postille permettendo, negli ultimi anni, ne arrivano a stento 2 milioni.</p> <p>Ed è questo gettito che dovrebbe finanziare, sempre secondo la proposta di legge attualmente dibattuta, non più solo la ricerca ma anche la realizzazione del Piano di azione nazionale per lo sviluppo dell'AB, e la formazione professionale.</p> <p>Se fondi destinati all'agricoltura nella prossima programmazione, PAC (52) + Fondi strutturali (70.4) = 122 miliardi €; ciò significherebbe, secondo D'Amico che l'agricoltura biologica riceverebbe circa 50 miliardi €!!</p> <p>Se fosse così, magari!</p> <ul style="list-style-type: none">• La verità è che ora, RRN (www.reterurale.it), tra mis. I I e PSR, destina al bio, su un totale di oltre 18,6 miliardi € solo 1,6 miliardi €. Ossia l'8% e non 40%!!
<p>Alla domanda di Gerardo D'Amico se ci sia qualche pericolo per noi consumatori, il professor Defez risponde che ormai gli agricoltori sono farmacisti, medici che somministrano farmaci "con attenzione".</p>	<p>Dai dati scientifici non sembrano affatto così attenti!</p> <ul style="list-style-type: none">• Nel rapporto ISPRA sui pesticidi nelle acque: dal 2007 ad oggi i pesticidi rilevati sono passati da 117 a oltre 200.• SONO INQUINATE: il 67% delle acque superficiali (con GLIFOSATE) ed il 33.5% di quelle sotterranee (c'è l'atrazina, diserbante vietato da quasi 28 anni). Inoltre cresce la pericolosità delle miscele: vere bombe tossiche con 55 pesticidi!

¹ <http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Basta-la-salute-24-aprile-2019-Alimenti-bio-asma-e-cani-abbandonati-8198920f-431b-4c78-b258-4efb2f690035.html>

<p>Nel programma si afferma l'innocuità del GLIFOSATE: Defez afferma con sicurezza che tutti gli studi, le agenzie europee e OMS, ci rassicurano che possiamo mangiare tranquilli anche cibi con residui.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non è così! Lo IARC, l'Istituto per la Ricerca sul Cancro dell'OMS, ha affermato che il glifosate è un probabile cancerogeno. Lo confermano le pubblicazioni sull'interferenza endocrina del GLIFOSATE fatte dall'Istituto Ramazzini² nonché i test in cui si rileva pesticida: nel pane, nella pasta, nella birra, nell'acqua, nelle urine di donne in gravidanza (Salvagente e.g.), nei pannolini per i bambini e nell'ambiente. <p>Il parere citato dell'EFSA è risultato copiato dai dossier Monsanto.</p> <p>Peraltro, Gerardo D'Amico conduce la rubrica "Basta la salute" dimenticando di far dire al professore, proprio in tema di salute, che oltre la tossicità acuta c'è quella cronica che sembra essere alla base delle principali malattie che combattiamo ogni giorno.</p>
<p>L'Agricoltura bio favorirebbe l'emissione di anidride carbonica.</p>	<p>L'agricoltura –in generale- contribuisce ai mutamenti climatici rilasciando in atmosfera enormi quantità di gas serra (non solo di CO2 ma anche metano); in Italia gli ultimi dati ISPRA, indicano che il 7,1% delle emissioni sono attribuibili all'agricoltura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le cause sono imputabili all'uso dei fertilizzanti, allo sviluppo della zootecnia, alla produzione di reflui e all'uso di biomassa per la produzione di energia. E già nelle cause l'agricoltura bio si differenzia per un minore impatto, a cominciare dal non uso di pesticidi. • I dati sulle emissioni dipendono dal metodo adottato e da quali parametri e indicatori presi in considerazione, se ad esempio vengono calcolati sulla superficie coltivata o sulla produzione. • Così se andiamo a misurare le emissioni a ettaro, l'agricoltura biologica risulta meno impattante della convenzionale (ultimo Bioreport), mentre se si misurano le emissioni per Kg di produzione, e questo è l'argomento preferito da Defez et al. detrattori del bio, allora il convenzionale risulterebbe meno impattante grazie alla maggiore produttività, dimenticando (o forse sarebbe il caso di dire OMETTENDO) però di prendere in considerazione anche il complesso di un ciclo di rotazioni e non solo la produzione per singole colture. • Così come possono essere ambivalenti, secondo come vengono misurati, anche i contributi che vari metodi di coltivazione hanno riguardo al sequestro di carbonio nella biomassa vegetale o nella sostanza organica del suolo.

Per gli altri vero e falso vi invitiamo a leggere il documento:

“Contributi di approfondimento scientifico sull'agricoltura biologica da parte del Gruppo di docenti per la Libertà della Scienza” su

<http://www.firab.it/site/sfide-e-risultati-espressi-dal-bio-ribadiamo-la-validita-dellagricoltura-biologica/>

Vincenzo Vizioli, presidente FIRAB, tecnico e dirigente AIAB

² <https://www.ramazzini.org/.../comunicato-stampa-studio-globale-sul-glifosato/>